

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

14.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARIGLIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedo:		Completamento della nuova sede della scuola archeologica italiana di Atene (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2566)	126
PRESIDENTE	122	PRESIDENTE	126, 127
Disegni di legge (Discussione e approvazione):		CANTALUPO	127
Aumento del contributo all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (2467)	122	DELLA BRIOTTA, <i>Relatore</i>	126
PRESIDENTE	122, 123	MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA	126
BARTESAGHI	122, 123	PEDINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	126, 127
CARDIA	123	Partecipazione italiana a interventi di solidarietà in favore di Paesi colpiti da gravi calamità (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2567)	127
MARCHETTI, <i>Relatore</i>	122, 123	PRESIDENTE	127, 128
PEDINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	123	BARTESAGHI	128
Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) (Approvato dal Senato) (2554)	124	ORLANDI, <i>Relatore</i>	127
PRESIDENTE	124, 125	PEDINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	128
CANTALUPO	125	Votazione segreta:	
CARDIA	125	PRESIDENTE	128
PEDINI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	125		
SEDATI, <i>Relatore</i>	124		

La seduta comincia alle 10,10.

STORCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Pintus.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2467).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Marchetti ha facoltà di svolgere la relazione.

MARCHETTI, *Relatore*. Il disegno di legge presentato dal Ministro degli affari esteri Nenni e dal ministro del tesoro Colombo il 5 luglio 1969 è stato approvato dalla Commissione competente del Senato il 22 aprile 1970. Esso riguarda l'aumento a due milioni e mezzo, per tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 1969, del contributo che lo Stato italiano fornisce all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.

Questo organismo, emanazione dell'ONU, cominciò la sua attività il 1° gennaio 1951, e ogni tre anni, rinnova il proprio mandato nominando l'alto Commissario che attualmente è l'Aga Khan.

L'Alto Commissariato svolge attività di assistenza a favore dei rifugiati che, per ragioni di nazionalità, per ragioni politiche, fuggono dai paesi di residenza, di nascita e non intendono più rientrarvi per non dover sopportare persecuzioni.

BARTESAGHI. Io direi che, per la maggior parte, questi rifugiati vengono scacciati dai loro paesi, come ad esempio, i profughi palestinesi.

MARCHETTI, *Relatore*. I rifugiati palestinesi godono dell'assistenza di altra associazione, così come coloro che sfuggono dalla Germania orientale per rifugiarsi nella Germania occidentale, dove possono godere di tutti i diritti.

Questo Alto Commissariato, dicevo, è integrato da un altro organismo avente sede a Ginevra e da 25 o 26 delegazioni residenti in varie parti del mondo. Ne esiste una anche in Italia, a Roma, istituita in base ad un accordo

tra il Governo italiano e l'Alto Commissariato, allo scopo di offrire assistenza ai rifugiati che giungono in Italia soprattutto dalla Jugoslavia.

I mezzi finanziari necessari all'UNHCR per l'espletamento delle sue attività assistenziali, sono forniti annualmente dagli stati aderenti.

Per quanto riguarda l'Italia, il contributo dato dal nostro paese è simbolico: dodici milioni e mezzo di lire, equivalenti a ventimila dollari. Più consistenti sono i contributi forniti dagli altri paesi: l'Olanda contribuisce con 180 mila dollari; il Belgio con 200 mila; il Canada con 370 mila; la Danimarca con 253 mila; la Francia con 389 mila; la Norvegia con 273 mila; la Repubblica federale tedesca con 406 mila; l'Inghilterra con 360 mila; la Svezia con 400 mila; la Svizzera con 185 mila. Vi sono poi altre nazioni il cui contributo è più simbolico di quello italiano.

L'ammontare dei contributi internazionali è previsto per il 1970 in tre milioni e mezzo di dollari circa, dei quali 20 mila dollari a carico dell'Italia.

L'organizzazione, tuttavia, non si regge soltanto su questi contributi, ma anche su interventi di altre associazioni e di privati. Anche altre iniziative — come la vendita di dischi di artisti di fama mondiale che procura un milione e mezzo di dollari a volta — servono ad aiutare la causa. Altre associazioni intervengono e svolgono la propria attività, attraverso l'Alto commissariato, per lo smistamento di profughi in paesi di immigrazione.

I profughi che giungono nei nostri campi di raccolta, vengono smistati o nelle Americhe o nell'Australia. Ce ne sono ora in arrivo anche dall'Albania: di questi se ne sta occupando la delegazione australiana per vedere se è possibile avviarli in Australia.

L'attività principale si svolge, ora, soprattutto in Africa perché è la zona che presenta il maggior numero di rifugiati in questo momento.

Dall'Angola 381 mila rifugiati sono andati in Zambia o nel Congo; dal Mozambico 32 mila sono andati in Zambia o in Tanzania; dal Sudan 172 mila sono andati in Etiopia, nella Repubblica centro-africana o nel Congo; dal Ruanda ne sono andati via 161 mila; dalla Repubblica democratica del Congo sono andati via 67 mila. In qualche caso si può dire che si verifica uno scambio: l'Etiopia riceve profughi dal Sudan e ne dà, a sua volta, a quest'ultimo.

Il programma del 1970 è molto complesso. Esso prevede: all'Etiopia 700 mila dollari, al-

l'Uganda 925 mila dollari, all'Africa dell'ovest 100 mila dollari, alla Repubblica centro-africana 200 mila dollari per i rifugiati sudanesi e così via. È troppo lungo elencare il programma degli aiuti che l'Alto commissariato dà all'Africa, all'Asia e all'Europa.

L'attività è notevole e rispetta il principio stipulato nel 1951 con la convenzione e il protocollo relativi allo statuto dei rifugiati. La convenzione iniziale impegnava gli stati aderenti ad aiutare i rifugiati, che venivano cacciati via o fuggivano dai loro paesi, entro il primo gennaio 1951.

L'ONU, nel 1966, ha proposto un protocollo aggiuntivo, finora firmato da 28 stati, che impegna ad assistere coloro che sono fuggiti per avvenimenti accaduti dopo il primo gennaio 1951.

Queste convenzioni e protocolli funzionano abbastanza bene per mezzo dell'Alto commissariato sia per quanto riguarda i fondi sia per l'attività del personale, per cui penso che si possa approvare questo stanziamento del tutto simbolico, ma che dà all'Alto commissariato un'idea di quello che vogliamo fare e una prova della nostra approvazione all'attività che esso svolge.

La Commissione bilancio ha fatto un'osservazione in ordine all'articolo terzo, proponendo una diversa formulazione di carattere tecnico conforme alle norme sulla contabilità generale dello Stato. Quindi, propongo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge con la modifica dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CARDIA. So che c'è un organismo che protegge i rifugiati palestinesi. Vorrei sapere se qualche parte di questo fondo viene trasferita all'UNHCR.

BARTESAGHI. È evidente che il nostro contributo è molto esiguo e sproporzionato a quello di paesi di minore estensione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MARCHETTI, Relatore. I rifugiati palestinesi hanno un'assistenza a parte che non ha nulla a che vedere con l'attività dell'UNHCR.

PEDINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Ringrazio l'onorevole Marchetti per la relazione svolta.

Per una valutazione comparativa dello sforzo compiuto dai vari paesi, vorrei far osservare che la Svezia partecipa con 300 mila dollari, la Francia con 386 mila, la Germania con 325 mila, la Svizzera con 162 mila, il Belgio con 200 mila, i Paesi Bassi con 167 mila dollari.

Sono d'accordo con i colleghi per la preoccupazione avanzata circa la situazione dei rifugiati palestinesi che noi finanziamo con legge speciale.

Il Governo raccomanda l'approvazione di questo disegno di legge, facendo presente che in occasione della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri si potrà discutere della possibilità di aumentare questo contributo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dei primi due articoli. Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 12.500.000 a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), per la durata di tre anni a decorrere dall'anno finanziario 1969.

(È approvato).

ART. 2.

È altresì autorizzata a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) la concessione di un contributo straordinario di lire 1.000.000.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede: per lire 1.000.000 a carico dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1968, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64; e per lire 12.500.000 mediante riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo per l'anno finanziario 1969.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La V Commissione, nell'esprimere parere favorevole al disegno di legge ha posto come condizione che il testo dell'articolo 3 sia sostituito con il seguente:

« All'onere di lire 1.000.000 relativo alla concessione del contributo straordinario di cui al precedente articolo 2 si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1968, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64.

All'onere di lire 12.500.000 derivante dalla corresponsione del contributo ordinario, di cui al precedente articolo 1, per ciascuno degli anni finanziari 1969 e 1970 si provvede mediante corrispondenti riduzioni degli stanziamenti rispettivamente iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo proposto dalla Commissione bilancio e partecipazioni statali.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) (Approvato dal Senato) (2554).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) », già approvato dal Senato.

Comunico che la Commissione V si è espressa favorevolmente in merito al disegno di legge che ci apprestiamo a discutere.

L'onorevole Sedati ha facoltà di svolgere la relazione.

SEDATI, *Relatore*. Il Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia, come i colleghi ricordano, fu istituito nel 1946 con una sigla diversa da quella attuale, con lo scopo di provvedere all'assistenza dell'infanzia abbandonata dei paesi maggiormente colpiti dagli eventi bellici. Nel 1953, sempre nell'ambito dell'ONU, per dare un carattere perma-

nente a questo fondo, si stabilì che esso fosse destinato all'assistenza dell'infanzia nei paesi sottosviluppati.

Questo organismo è amministrato da un Consiglio costituito da 30 rappresentanti di nazioni facenti parte dell'ONU: rappresentanti che si avvicendano, a norma dello statuto del fondo stesso.

Le risorse finanziarie di questo organismo si basano, per il 90 per cento sui contributi volontari dei Governi; il rimanente 10 per è fornito da donazioni di enti e di privati.

Esso esplica la sua attività in un ambito vastissimo. Interviene, infatti, per l'assistenza alimentare, medica, ospedaliera, di circa un miliardo di bambini, 3/4 dei quali viventi in paesi sottosviluppati, nei quali il reddito *pro capite* annuo è inferiore, credo, addirittura al cento dollari.

Il Fondo, inoltre, si occupa anche dell'istruzione scolastica di queste popolazioni, mentre altre organizzazioni si occupano di problemi di diversa natura.

Il tipo di intervento dell'UNICEF è noto: esso fornisce ai Governi che ne facciano richiesta; questi aiuti consistono sia nella redazione di programmi specifici di intervento a carattere regionale o interregionale (l'UNICEF dispone, a tale scopo, di personale specializzato), sia nella elargizione di contributi finanziari, sia nella preparazione di personale dei Paesi ai quali va l'intervento dell'UNICEF.

Il contributo concesso dall'UNICEF è, in genere, in rapporto di uno a due o a due e mezzo, affinché gli stati si impegnino direttamente, anche dal punto di vista finanziario, nella esecuzione dei programmi di assistenza: ciò contribuisce, una volta esauritosi l'intervento dell'UNICEF, a rendere permanenti i risultati ottenuti.

Il contributo italiano al Fondo internazionale per l'infanzia, che in origine era di 60 milioni di lire, fu elevato a 200 milioni per un periodo quinquennale, a decorrere dal 1965, con scadenza nel 1969. Il Governo ha, molto opportunamente, avvertito la necessità di elevare ulteriormente la nostra quota di partecipazione, per un quinquennio, da 200 a 300 milioni di lire in relazione non solo all'atteggiamento del nostro paese nei riguardi dell'ONU nel suo complesso, ma anche in relazione al fatto che l'Italia, nella graduatoria delle nazioni contribuenti, occupa il quattordicesimo posto, per scendere al ventiseiesimo posto ove si tenga conto del reddito nazionale. Quindi, anche sotto questo aspetto, appare necessario compiere ulteriori sforzi a favore dell'UNICEF, tenendo presente il fatto che il

V LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1970

Fondo internazionale per l'infanzia acquista in Italia beni per un ammontare superiore al nostro contributo.

Per concludere, avendo la Commissione V espresso il suo parere favorevole in merito a questo disegno di legge presentato dal Governo, prego i colleghi di volerlo approvare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CARDIA. Il mio gruppo è disposto a dare voto favorevole a questo disegno di legge; vorrei però far notare che, se consideriamo nel complesso tutti gli strumenti attraverso i quali il Governo italiano caratterizza la propria presenza in questi organismi sussidiari dell'ONU, troviamo sempre riconosciuta dal Governo medesimo la inadeguatezza assoluta, radicale, dei contributi dell'Italia. Mi pare, quindi, che la nostra Commissione rappresenti la sede più idonea per caratterizzare in maniera più consistente l'apporto dell'Italia alla soluzione dei problemi del terzo mondo.

Sono del parere di non fare una specifica proposta di aumento, bensì esprimere l'esigenza che siano emesse a disposizione del Ministero degli esteri stanziamenti che rendano più incisiva la presenza dell'Italia nel campo delle varie forme di assistenza internazionale. Nell'ambito della nostra Commissione, si dovrebbe formare una volontà maggioritaria allo scopo di cambiare modo d'intervento.

Pertanto, il nostro voto favorevole — e desidero che ciò resti agli atti — contiene questa riserva per quanto riguarda la misura del contributo, che dovrebbe essere più caratterizzante e qualificante la presenza e l'iniziativa dell'Italia circa questi problemi.

CANTALUPO. Vorrei sapere perché la Commissione non domanda al Ministero degli esteri un elenco completo di tutti i nostri contributi per vedere a quanto ammonta la somma globale e come essa viene distribuita. Il contributo che dà l'Italia è modesto e anche dispersivo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

PEDINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Innanzitutto desidero ringraziare per il voto favorevole che si preannuncia a questo disegno di legge.

L'aumento di contributo che il Governo propone all'UNICEF è da ritenersi, almeno per ora, ragionevole, come ha giustamente

detto il relatore, in rapporto alla posizione che avevamo prima e che abbiamo ora nella graduatoria dei contribuenti UNICEF.

I colleghi sanno che, in occasione dei luttuosi avvenimenti della guerra civile in Nigeria, il Governo italiano ha pagato un contributo straordinario; una parte di esso è stato versato proprio attraverso l'UNICEF affinché potesse servire subito per l'impostazione di una politica di assistenza ai bambini.

Per ciò che riguarda il tema di fondo toccato dagli onorevoli colleghi Cardia e Cantalupo, vorrei osservare che non c'è nulla in contrario a dare un elenco completo di tutti i contributi e ad aprire una discussione in materia.

Per fare questo ci sono due occasioni: la discussione del bilancio e la discussione sulla politica italiana nei confronti dei paesi in via di sviluppo per la quale io stesso ho presentato, per conto dell'onorevole Moro, una relazione al Senato che sarà poi trasmessa alla Commissione e che potrebbe essere la base per determinare scelte.

Il reddito nazionale è quello che è: mi sembra giusto chiedersi quale parte di esso intendiamo destinare a queste funzioni.

L'importante è ricavare dal dibattito parlamentare che si svolgerà sia al Senato che alla Camera alcune risposte concrete da presentare al CIP, in quanto riteniamo che questa materia, nel suo complesso, sia ormai da trasferirsi alle decisioni della politica globale finanziaria del nostro Paese.

Il Governo ringrazia di questa sollecitudine e ritiene di avere la documentazione pronta per fornire il materiale necessario al dibattito.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, penso di interpretare il volere della Commissione nel ricordare al Governo l'impegno di dare corso, presso la Commissione Esteri della Camera, ad un dibattito, del resto già preannunciato dall'ottobre e dal maggio scorso, sulla attuazione del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo a cui si può abbinare anche un dibattito sui programmi scientifici internazionali ai quali l'Italia è interessata.

Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 300.000.000 annue, per la durata

di cinque anni a decorrere dal 1970, a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF).

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 300.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1970, si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato, in fine di seduta, a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Completamento della nuova sede della scuola archeologica italiana di Atene (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2566).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Completamento della nuova sede della scuola archeologica italiana di Atene », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Della Briotta ha facoltà di svolgere la relazione.

DELLA BRIOTTA, *Relatore*. Il disegno di legge in discussione riguarda un completamento finanziario della legge 6 dicembre 1965, n. 1469, con la quale venivano stanziati 150 milioni per la nuova sede della scuola archeologica di Atene.

A causa del protrarsi delle trattative, solamente nel 1968 si giunse all'acquisto definitivo di un'area fabbricabile di 674 metri nel centro di Atene per un importo di 88 milioni e 440 mila lire. Rimaneva una disponibilità di 61 milioni e 560 mila lire per costruire l'edificio.

Il preventivo di spesa redatto dal progettista italiano e i calcoli successivi stabilirono che il costo dell'immobile sarebbe stato di 121 milioni e 560 mila lire.

Ciò giustifica l'ulteriore assegnazione di 61 milioni per completare la costruzione della sede della scuola.

La scuola archeologica italiana di Atene venne fondata nel 1909: si tratta di un istituto post-universitario. Essa riveste un'importanza particolare tra le scuole italiane all'estero non solo per la zona in cui opera, cioè la Grecia, ma anche perché presso di essa sono istituiti dei corsi di perfezionamento in archeologia classica e bizantina, epigrafia ellenica, architettura antica; inoltre, tale scuola promuove spedizioni scientifiche in Grecia e in Oriente e si occupa anche di pubblicazioni scientifiche.

La nuova sede della scuola archeologica italiana di Atene sta ora per essere completata. Nel 1965, infatti, venne stanziata la somma di 150 milioni di lire per l'acquisto del terreno e la costruzione del nuovo edificio. A causa però del protrarsi delle trattative col Governo greco, solo nel 1968 fu possibile provvedere all'acquisto di un'area fabbricabile nel centro storico di Atene per la costruzione della nuova sede della scuola: a tale realizzazione si dovrebbe ora provvedere con un ulteriore stanziamento di 60 milioni di lire.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA. Il gruppo comunista si astiene dalla votazione di questo disegno di legge perché esso ha per oggetto il completamento della sede di una scuola che si trova in un paese a regime dittatoriale.

Noi, infatti, ci opponiamo a qualsiasi atto che, sia pure nell'ambito culturale, tenda a normalizzare i rapporti dell'Italia con paesi a regime totalitario.

Ci rendiamo conto perfettamente del fatto che il Governo italiano compie gesti assai più gravi di questo: siede, nella NATO, al fianco della Grecia, sostiene la formazione di raggruppamenti di paesi che possano rafforzare l'Alleanza Atlantica. Pertanto, pur potendosi definire innocente questo provvedimento, nel quadro di tale situazione il nostro gruppo ritiene di doversi astenere dal voto su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi pare che il relatore abbia ampiamente illustrato le motivazioni del disegno di legge: si tratta ora di completarle

e rendere funzionale una istituzione culturale. Vorrei innanzitutto osservare che, se esiste un paese in cui la cultura si pone al di fuori delle mutazioni dei regimi, questo è proprio la Grecia. Del resto, non mi risulta che i paesi a regime comunista abbiano sospeso o interrotto i rapporti commerciali con la Grecia: anzi, in alcuni casi essi sono stati incrementati. (*Interruzioni a sinistra*).

La senatrice Romagnoli, poco tempo fa, dichiarò al Senato che avrebbe dato il suo parere favorevole a qualsiasi progetto di completamento di sedi di istituti italiani che svolgano attività di ricerca archeologica non solo in Grecia, ma anche in altre zone del Mediterraneo orientale, proprio perché il patrimonio culturale di un paese si pone sempre al di fuori delle mutazioni istituzionali.

Io faccio mia questa valutazione e ritengo che, in assoluta serenità, la Commissione possa esprimere il proprio parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge.

CANTALUPO. Con il permesso del Presidente, vorrei profittare dell'occasione per rivolgere una domanda all'onorevole sottosegretario.

Nella relazione dell'onorevole Della Briotta si afferma che nella scuola archeologica italiana di Atene vengono condotti studi bizantini. Ora, a Mosca esiste un importantissimo istituto che si occupa appunto di tali studi, e presso il quale si recano spesso, su invito dell'istituto stesso, studiosi italiani della materia. Vorrei, dunque, sapere dal rappresentante del Governo quali siano i nostri rapporti con l'istituto bizantino di Mosca.

PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi riservo di rispondere esaurientemente nella prossima seduta o in via epistolare.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 60.000.000, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, per completare la costruzione della nuova sede della Scuola archeologica italiana di Atene.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere di lire 60.000.000 derivante dalla applicazione della presente legge si provvede

con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato, in fine di seduta, a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Partecipazione italiana a interventi di solidarietà in favore di Paesi colpiti da gravi calamità (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2567).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione italiana ad interventi di solidarietà in favore di Paesi colpiti da gravi calamità », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Orlandi ha facoltà di svolgere la relazione.

ORLANDI, *Relatore*. Il provvedimento è stato già approvato dalla III Commissione permanente del Senato ed ha ricevuto il parere favorevole della V Commissione della Camera. Il suo iter è stato abbastanza lungo dato che una iniziativa di questo genere è stata presa dal Ministero degli esteri fin dal settembre 1965.

Lo stesso Ministero aveva stabilito nella impostazione iniziale di costituire un fondo annuo per l'ammontare di 500 milioni, ma, in seguito, evidentemente per ragioni economiche, esso è stato ridotto a 100 milioni annui.

Come abbiamo detto, il provvedimento è stato già approvato dal Senato che ne ha cambiato il titolo originario che era il seguente: « Partecipazione italiana a interventi di solidarietà in occasione di calamità che colpiscono paesi amici ». Giudico un fatto positivo l'aver cancellato le parole « Paesi amici » del tutto improprie in caso di eventi luttuosi.

Quello che mi sembra strano, ma non ho intenzione di sollevare alcuna obiezione, è che, mentre il provvedimento è stato presentato il 6 febbraio 1970, prevede una spesa di 100 milioni anche per l'esercizio finanziario 1970: cioè il Governo ha presentato un provvedimento che è, sostanzialmente, una nota di variazione a un bilancio già approvato. È comunque positivo il fatto che i fondi non spesi per l'esercizio precedente possono essere

V LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1970

assommata a quelli dell'esercizio successivo per due anni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BARTESAGHI. Bisognerebbe rivolgere al Governo l'esortazione a trovare una intesa con il Ministero del tesoro per reintegrare la somma stanziata a questo proposito nella misura stabilita inizialmente dal Governo stesso perché, secondo la natura e l'imponenza delle calamità che hanno colpito alcuni paesi in questo anno, lo stanziamento di cento milioni annui rappresenta qualcosa di veramente irrisorio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

PEDINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Desidero far osservare che l'importante è istituire nel bilancio dello Stato questa posta di spesa.

Da un punto di vista contabile, è anche importante che sia stata introdotta la possibilità di cumulare nei bilanci successivi le somme non utilizzate.

Il Ministero farà tutto il possibile per aumentare lo stanziamento del capitolo stesso.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata una spesa di lire 100.000.000 annue da iscriverne nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri a partire dall'anno finanziario 1969 per far fronte agli oneri derivanti dalla partecipazione italiana a interventi di solidarietà in favore di Paesi colpiti da gravi calamità.

Le somme non impegnate nell'anno finanziario di competenza possono esserlo nei due anni successivi.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per gli anni 1969 e 1970 si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro

per gli anni medesimi concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento del contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) ». *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (2467):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) » *(Approvato dal Senato)* (2554):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Completamento della nuova sede della scuola archeologica italiana di Atene ». *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (2556):

Presenti	26
Votanti	18
Astenuti	8
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Partecipazione italiana a interventi di solidarietà in favore di

V LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1970

Paesi colpiti da gravi calamità ». (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2567):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreotti, Bartesaghi, Basso, Cantalupo, Cardia, Cariglia, Corghi, Della Briotta, De Mita, Di Primio, Ferri Mauro, Fracanzani, Granelli, Lombardi Riccardo, Macciocchi Maria Antonietta, Marchetti, Nenni, Orilia Vittorio, Orlandi, Pistillo, Pitzalis, Salvi, Sandri, Sedati, Storchi e Zaccagnini.

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 2566:

Bartesaghi, Basso, Cardia, Corghi, Macciocchi Maria Antonietta, Orilia Vittorio, Pistillo, Sandri.

In congedo:

Pintus.

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO